

Commedia

**Noi come
la Germania,
l'inizio
della fine**

LA RECENSIONE

Bentornato *Presidente* di Fontana & Stasi si chiude su una Roma efficiente, sulla quale sventola bandiera... tedesca. «Fosse così pulita la nostra Duesseldorf!», nota sospirando d'invidia una turista renana. Una commedia politica che, fosse uscita a fine '900 avrebbe indignato Tullio Kezich, patriottico decano della critica di allora. Oggi ci sarà ancora un critico a insorgere? Sempre a fine '900 pareva un incubo che il Nord Italia finisse nell'orbita tedesca, come nel 1943-45; oggi *Bentornato Presidente* vuol far ridere prevedendo l'annessione alla Germania, dopo il governo di un "Giuseppe Garibaldi" col quale si allude a Giuseppe Conte.

LA FRANCIA

Séguito di *Benvenuto Presidente* di **Riccardo Milani** (2013), ambientato tra Palazzo Chigi e Quirinale, ma girato a Torino, *Bentornato Presidente* comincia con un ex presidente della Repubblica (Claudio Bisio) piantato dalla moglie (Sarah Felberbaum) e nominato presidente del Consiglio solo per constatare - episodio della rivolta fiscale - che gli italiani sono ingovernabili. Gli incassi del film - nelle sale il 28 marzo - diranno se questo lavoro sarà per l'Italia repubblicana ciò che *Le nozze di Figaro* fu per la Francia monarchica: il segno dell'inizio della fine.

Maurizio Cabona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bentornato...

COMEDIA, ITALIA, 96' ★★ ★ 1/2
di Fontana e Stasi. Con Claudio Bisio, Sarah Felberbaum, Pietro Sermonti, Paolo Calabresi, Antonio Petrocelli

